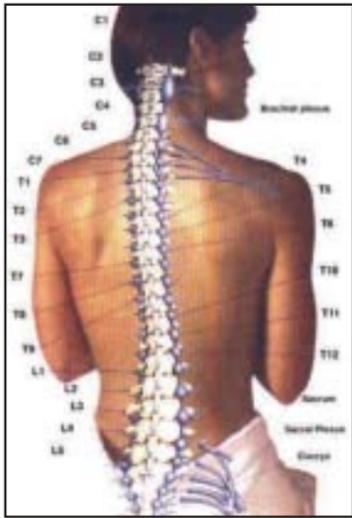


Note mediche

L'infiammazione del nervo è dolore



In medicina, ciò che termina in -ite significa infiammazione acuta. La nevrite esprime quindi uno stato di sofferenza acuta del filamento nervoso.

Tre sono i tipi di filamento: quello motorio (dal cervello va a comandare i movimenti e la postura); quello sensitivo (dalla periferia informa i centri midollari o cerebrali); quello vegetativo (nervo vago) fa funzionare in sintonia i vari visceri senza la partecipazione del primo. Chi determina la sensazione del dolore, è in genere il secondo, irritato in sede del suo nascere (es. un trauma) o lungo il suo decorso (come nella sciatica, cefalee, mal di denti, tumori). Ma molte altre possono essere le cause che determinano dolore nevritico, non ultime quelle

metaboliche (diabete) o virali (herpes zooster).

La sciatica è in genere determinata da una compressione, visibile -con una risonanza - nell'interno della colonna dove spazi vuoti non ce ne sono: la rottura dell'involucro di un disco intervertebrale determina fuoriuscita dal foro (ernia) di una goccia del contenuto che si infiamma e gonfia; così che - essendo assai gelatinoso - non solo schiaccia il nervo (sia motorio che sensitivo, affiancati), ma comunica loro l'infiammazione, con innesto del meccanismo doloroso. Due le caratteristiche: terminato il male, una seconda risonanza spesso evidenzia che l'ernia è sempre lì: quindi il dolore proveniva più dall'infiammazione che dall'erniato (e per questo che giova il cortisone); secondo, è che la gelatina fuoriuscita, nel tempo tende a 'seccare' e quindi a rimpicciolire e quasi fare da collante del buco (ernia). Una 'bella' sciatica può durare due-tre mesi, e se non curata bene può permanere un deficit funzionale irreversibile. La cefalea è più complessa, sia nella matrice che nella espressione periferica; ed è così frequente, che in pratica tutti gli ospedali muniti di reparto di neurologia hanno un ambulatorio apposito per essa. Nulla mai di assoluto, ma innanzi tutto specificare che di quanto è contenuto dentro la scatola ossea, praticamente solo le meningi sono dolorifiche; pertanto le cefalee

provengono di più dal cuoio capelluto (le comuni nevralgie, che passano con prodotti da banco tipo Optalidon, Saridon, Ipobrufen, ecc) o dal foro osseo (il nervo -nasce dentro la scatola; per uscire all'esterno passa attraverso forellini dell'osso, circondato da una gelatina che fa da ammortizzatore, ma che se si infiamma genera la nevrite, e - gonfiando - schiaccia e paralizza). L'herpes è invece dovuto ad un virus che, sulla pelle si evidenzia con le classiche vescicole, ma che lui personalmente si localizza nella guaina di un nervo (come la guaina di un filo elettrico) distruggendola e lasciando il filamento vero e proprio 'allo scoperto'. La cura mira ad uccidere il virus e togliere l'infiammazione - e quindi più presto si inizia, e meglio è - tocca poi aspettare che mamma Natura ripristini la guaina (per la quale occorrono a volte anche uno e più anni).

La cura è a base di antinfiammatori (in genere, poco efficaci i FAN) dei quali specifico è il cortisone, con le sue conosciute limitazioni, ma sempre minori che tenersi il male e le lunghe conseguenze); di antidolorifici (paracetamolo) e di nutrienti del nervo (vitamina B1 e B12 ad alte dosi, levocarnitina e derivati del gaba). Per le cefalee occorre distinguere tra le tante forme (centinaia) ognuna sensibile a differenti composizioni chimiche sintetiche.

Ezio Baglini

Non tutti lo sanno, ma...

La lebbra c'è ancora

La giornata mondiale dei malati di lebbra (il "Morbo di Hansen") fu istituita dall'ONU nel 1954, e si celebra l'ultima domenica di gennaio di ogni anno.

La risposta genovese a questo problema enorme, tipico del mondo sottosviluppato, fu la costituzione del C.A.L.A.M. (Comunità Aiuti ai Lebbrosi e Affamati nel Mondo) nel 1964. Sono quindi oltre 40 anni che questa organizzazione si occupa di questa piaga tremenda.

La lebbra è sempre stata sinonimo di malattia contagiosa e praticamente incurabile ma a partire dalla scoperta del bacillo che la genera, fatta da Hansen nel 1873, le cose sono progressivamente e sostanzialmente cambiate. Oggi "lebbra" vuol dire malattia curabile e, se presa in tempo, c'è anche la concreta possibilità di evitare mutilazioni gravi.

Purtroppo la miseria profonda in molti paesi del mondo fa sì che circa 800.000 persone si ammalino annualmente di morbo di Hansen, proprio perché due delle principali cause sono la malnutrizione e la mancanza di acqua.

Il più grande "apostolo" dell'assistenza ai lebbrosi fu lo scrittore e poeta francese Raoul Follereau (1903-1977) il quale, dopo aver incontrato nel 1934 durante un viaggio nel deserto del Sahara alcuni lebbrosi decise di impegnarsi completamente, dedicando da allora la sua vita a combattere contro questa piaga.

Lottò, bussò alle porte dei potenti, si informò ed informò correttamente sulla guaribilità della malattia, chiese giustizia per gli "ultimi" della terra, arrivando a far lanciare dall'ONU la prima giornata mondiale dei malati di lebbra, a cui aderiscono 150 paesi.

Gli enormi problemi con i quali si confronta l'umanità attualmente rischiano di far tornare nell'oblio questo flagello, facendo dimenticare che la lebbra è curabile e non ereditaria. Per questo il C.A.L.A.M. di Genova, assieme alla sensibilizzazione ed alla raccolta fondi che porta avanti dal 1964, chiede l'aiuto di volontari che siano desiderosi di dare una mano nell'attività dell'associazione che agisce senza fini di lucro, e fa pervenire direttamente nei paesi afflitti da questa malattia gli aiuti per curare e per prevenire la lebbra.

Chi volesse dare un po' del proprio tempo libero per questa forma di aiuto concreto ai più poveri, può contattare il C.A.L.A.M. di Genova al numero 010-6975021 o via e-mail all'indirizzo: calam64@libero.it C'è grande bisogno di volontari giovani!!

Eventuali offerte possono essere versate sul conto corrente postale 18837161

Pietro Pero

Amplifon ha la soluzione su misura per farti ritrovare la gioia di udire.

Controllo gratuito dell'udito.

Apparecchi acustici automatici e praticamente invisibili.

Tecnologie digitali con soppressione del rumore di fondo.

Apparecchio in prova a casa per un mese.

GENOVA CENTRO

Via Alla Porta degli Archi, 6-8/R - Tel. 010 594 830

Piazza Piccapietra, 25/26/27 neri - Tel. 010 562 516

GENOVA SAMPIERDARENA

Via Buranello, 242/R - Tel. 010 646 9109

GENOVA SAN FRUTTUOSO

Via San Fruttuoso, 6 - Tel. 010 506 741

GENOVA SESTRI PONENTE

Via Biancheri, 41 - Tel. 010 604 2731

GENOVA NERVI

Via Oberdan, 68/R - Tel. 010 320 2984

GENOVA FOCE

Via Rimassa, 159/R - Tel. 010 542 001

GENOVA BOLZANETO

Via Zamperini, 27/R
Tel. 010 745 3596

www.amplifon.it

Abilitata alle forniture con il S. S. N.



La vita ti parla

